



FIDASC

Federazione Italiana Discipline Armi Sportive Da Caccia
Federazione Sportiva riconosciuta dal C.O.N.I.

5° EUROPEO DI TIRO COMBINATO: LO SPREAD SI VA RIDUCENDO

L'importante trasferta della Nazionale Azzurra di Tiro Combinato da Caccia a Tallin, in Estonia, dal 15 al 17 giugno, ha ribadito due realtà. La prima è che fra il nostro standard complessivo e quello dei tiratori del centro e nord Europa esiste ancora uno "spread" voluminoso. La seconda verità è che questo "dislivello" si va assottigliando sempre più e quanto prima potrà essere colmato quasi completamente.

A bocce ferme, infatti, si può affermare che l'Italia, soprattutto nel corso di questi ultimi tre anni, ha fatto registrare una crescita significativa con l'innalzamento complessivo dei vari exploit sia nei tiri con la carabina che nelle due specialità con la canna liscia. Ancora profonda, invece, è la frattura qualitativa nel tiro con la carabina al cinghiale corrente.

Purtroppo, come avviene spesso nel campionato di Formula 1, al miglioramento delle performance di una scuderia, corrisponde inevitabilmente un'analogia crescita delle altre squadre che, ovviamente, non hanno alcuna intenzione di restare a guardare i progressi altrui.

Per tornare al Combinato, questo miglioramento dei nostri già fortissimi avversari è testimoniato in maniera eloquente dall'aumento dei "25" nei piattelli e da un imbarazzante frequenza di "50" nelle varie sagome.

La 5ª edizione del Campionato Europeo di questa (almeno per noi) giovanissima disciplina, si è svolta in Estonia, in un impianto situato a circa 10 km da Tallinn e composto da 2 linee di fossa e 4 linee di Sporting per le specialità con la canna liscia, di cui solamente due utilizzate per la gara. Per quanto riguarda la carabina, sono state utilizzate solo dodici delle 24 linee di tiro presenti in un poligono militare adiacente al campo di tiro, ed una sola delle due linee dedicate al cinghiale corrente. In questa struttura così complessa si sono sfidati 114 atleti in rappresentanza di 11 nazioni. La commissione tecnica della Fitasc ha subito, sul piano "politico-organizzativo" una piccola sconfitta (dimostratasi pesante per i nostri colori), vedendosi rifiutare, da parte della maggioranza dei *team leader*, la proposta di far sparare tutti i partecipanti in batterie miste; proposta avanzata con il solo, lodevole intento di rendere le condizioni climatiche e di visibilità il più uniformi possibili per i tiratori di tutte le squadre e che era stata accolta positivamente dal nostro responsabile. I primi due giorni di gara si sono svolti con un bel cielo sereno e una pressoché totale assenza di vento. L'Italia ha sparato il primo giorno una serie di fossa e la prima serie di carabina (quattro sagome a 100 mt); il secondo giorno una serie di sporting e la seconda serie di carabina (tre sagome a 100 mt + cinghiale corrente a 50 mt.).

Classifiche parziali alla mano, al termine della seconda giornata e nonostante qualche inevitabile *défaillance*, la delegazione Azzurra, composta da **Gianluca Anzuini, Eugenio Corti, Flavio Formis, Simone Grazi, Paolo Pozzati, e Patrizia Nicol** e guidata dal Selezionatore **Sandro Bruni**, era in condizione di lottare per la conquista di 4 podi: 3 individuali e uno a squadre (Pozzati nel combinato, Anzuini nel piattello, Nicol per la Categoria Lady, e tutto il team nella classifica del piattello).



Fédération Internationale
De Tir aux Armes Sportives
De Chasse



Consejo Mundial
De Federaciones Deportivas
De Caza y Tiro





Il terzo e ultimo giorno di gara, però, a spargliare pesantemente questa situazione è intervenuto un radicale cambiamento delle condizioni meteo con scrosci violenti di pioggia, raffiche di vento e un cielo plumbeo che ha reso problematica la visibilità di alcuni piattelli. I nostri tiratori, che non erano stati “spalmati” su diverse batterie, hanno quindi incontrato – come gli altri tiratori, del resto – grosse difficoltà, perdendo inesorabilmente le posizioni conquistate. I nostri avversari, invece, avevano già messo al sicuro un cospicuo gruzzolo di punti con la carabina (soprattutto nel cinghiale corrente, in cui fanno registrare medie impressionanti fra il 45 e il 50) ed hanno potuto assorbire il comune handicap meteorologico con maggiore disinvoltura e danni più contenuti.

Alla resa dei conti, in questo scivolone sono rimasti coinvolti soprattutto Pozzati, che si è visto sfuggire il podio del combinato individuale per soli 24 punti (davvero un’inezia in questa disciplina) e Anzuini che, proprio domenica, ha perso quei 5 piattelli (pari a 20 punti) che gli avrebbero consentito di salire sul podio.

Insomma, al di là della crudezza dei numeri, il bilancio di questa trasferta internazionale del nostro Tito Combinato da Caccia ha confermato la validità del progetto che la Commissione, coordinata dal vice presidente Giuseppe Negri e l’intero Consiglio Federale hanno recentemente varato. Al tempo stesso, ha messo in evidenza che il gap più significativo è ormai circoscritto alla sola specialità dei tiri con la carabina e, in particolare, a quella del cinghiale corrente. Un divario tecnico che sembra plausibile poter colmare intervenendo con la diffusione fra i tiratori di questa speciale pratica e, soprattutto, attraverso la programmazione di allenamenti specifici e costanti.

L’UFFICIO STAMPA